

# Un anno fa la scossa choc di 6.5 «Riusciremo a prevedere i terremoti»

*Summit dei geologi. E il presidente Ingv 'legge' il futuro*

«LA TECNOLOGIA ha fatto grossi passi in avanti e credo che sia possibile, un giorno, prevedere i terremoti». Parole importanti, soprattutto se a dirle è Carlo Doglioni, presidente Ingv, intervenuto ieri al convegno '30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma', organizzato dal Consiglio nazionale dei geologi e dall'Ordine dei Geologi delle Marche. Ad un anno esatto dalla violenta scossa, autorità, politici e scienziati si sono riuniti all'Auditorium 'Silvano Montevercchi' davanti ad una nutrita platea di tecnici e studenti. Nel suo intervento Doglioni, ha detto: «Con le attuali tecniche si possono avere numerosi dati: l'estensione della crosta (50 centimetri in un secolo) o il volume di quella che, dopo le scosse, è sceso, molto maggiore di quello che sollevato, fino ad un rapporto di uno a dieci». Dopo aver parlato di «oltre 78mila scosse dal 24 agosto», ha spiegato il motivo dell'infinito sciame sismico: «I terremoti estensionali come questo possono muoversi sempre perché viaggia-

no in favore della forza di gravità senza incontrare ostacoli. Ma - prosegue - l'energia massima è minore di quelli compressivi, essendo basso il rapporto tra la dimensione della faglia e la profondità dell'ipocentro». Quindi sfata un mito: «Si dice che in alcune zone, come la Sardegna, non ci saranno terremoti perché non ne risultano nella storia recente. Non è così: ci sono cicli che durano migliaia di anni». Poi, sul futuro: «La previsione dei sismi è una strada da percorrere, come quella dei loro precursori: la geologia dovrà fare come la medicina di alcuni decenni fa che parlava già di poter sconfiggere i tumori». Infine la proposta: «Istituiamo un giorno della memoria per tutti i più gravi terremoti per sensibilizzare la comunità».

**AL CONVEGNO** hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Castelli, la vicepresidente della Regione Casini, il presidente Anci Mangiardi e il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto: «Questa giornata vuole essere un momento di riflessione - le sue parole - per non dimenti-

care, per parlare di ricostruzione e per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto e non, anche riguardo ai temi, quelli della prevenzione e della convivenza, che dovrebbero essere sempre al centro dell'agenda di governo. Invece siamo il paese in cui negli ultimi 150 anni si sono susseguite ben trenta leggi sul corretto costruire, emanate sempre a seguito di eventi calamitosi». Fiduciosa sull'iter legislativo del proprio disegno di legge si è mostrata la senatrice M5S Fabiola Anitori, membro della XIII Commissione ambiente di Palazzo Madama: «Dal 26 ottobre ho cominciato a lavorare per una mozione sul completamento della cartografia geologica dell'Italia, oggi al 43% per mancanza di fondi, e della conseguente microzonazione sismica. Ma, invece, che attendere di chiedere soldi dal bilancio dello Stato, ho preferito farli prevedere una volta per tutte in una norma a cui hanno collaborato Cnr, Ispra, Ingv e mondo accademico. Ora è in Commissione Bilancio e spero per la sua promulgazione entro la fine dell'anno».

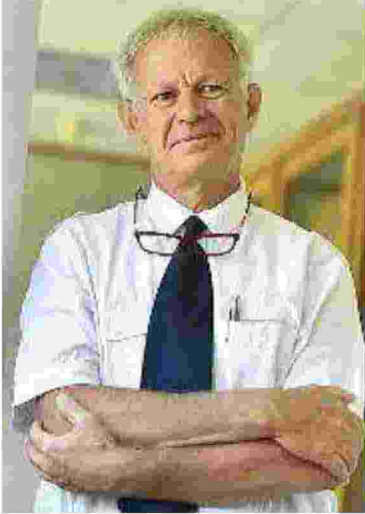
**Emidio Premici**



**ESPERTI A TUTTO CAMPO  
NELL'ANNIVERSARIO  
DELLA GRANDE PAURA**

## LA PROPOSTA

«Istituire una giornata della memoria sui più gravi fenomeni tellurici»



### L'ESEMPIO

«Noi come la medicina che decenni fa parlava già di poter battere i tumori»

### LE PRIORITÀ

«Convivenza col sisma e prevenzione devono essere sempre al centro»



**IL PUNTO** Un momento del convegno di ieri. A sinistra, Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv

